
Comune di Andezeno

DOCUMENTO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2024/2025

Premessa

L'approvazione del bilancio di previsione rappresenta uno dei momenti più qualificanti dell'attività istituzionale di un ente locale. Il termine previsto dal legislatore per l'approvazione di questo documento è quello del 31 dicembre dell'esercizio precedente a cui si riferisce.

Durante l'iter di approvazione della legge di bilancio è possibile che il legislatore, per dar modo agli enti locali di applicare al proprio bilancio di previsione le novità inserite, preveda delle proroghe di questo termine.

Nel formulare le previsioni triennali si è adottato un criterio storico di allocazione delle risorse, prendendo come base di riferimento le previsioni pluriennali del bilancio di previsione dell'esercizio in corso.

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art. 11 del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimenti finanziati con le risorse disponibili;
- d) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- e) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- f) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- g) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet restando quanto previsto per gli enti locali dell'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;
- h) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- i) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La presente nota integrativa si propone di chiarire ed illustrare gli elementi più significativi del documento di bilancio.

Criteri di valutazione

Le previsioni triennali di entrata e di spesa rispettano i principi contabili dell'annualità, dell'unità, dell'universalità, dell'integrità, della veridicità, dell'attendibilità, della correttezza, della chiarezza e comprensibilità, della significatività e rilevanza, della flessibilità, della congruità, della prudenza, della coerenza, della continuità, della costanza, della comparabilità, della verificabilità, della neutralità, della pubblicità, dell'equilibrio di bilancio e della competenza finanziaria.

La previsione degli stanziamenti di entrata corrente è stata formulata sulla base del criterio della storicità con riferimento alle risultanze rilevabili dagli ultimi tre esercizi. In particolare i criteri utilizzati possono così riassumersi con riferimento alle poste di entrata più significative:

◆ Imposta Municipale Propria (IMU):

Il comma 738 della Legge di bilancio 2020 ha previsto che, a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è stata abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI);

Considerate le deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale relative all'approvazione del Regolamento della nuova IMU e alla determinazione delle nuove tariffe IMU, il gettito è stato previsto tenendo in considerazione le aliquote d'imposta vigenti sul valore del patrimonio immobiliare desunto dai versamenti effettuati negli esercizi precedenti,

◆ Tassa sui Rifiuti:

Gettito desunto dalle tariffe calcolate nel piano finanziario del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, in misura necessaria a garantire la integrale copertura dei costi di esercizio; la delibera n. 443/2019/R/RIF del 31 ottobre 2019 dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), a cui il comma 527 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017 ha attribuito funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, relativa alla "definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021", contenente l'allegato "A" concernente il "metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti 2018-2021, in misura necessaria a garantire la integrale copertura dei costi di esercizio;

vista la deliberazione adottata dal Consiglio Comunale in data 30/06/2021 n. 23 di "Approvazione modifiche del Regolamento per l'applicazione della TARI, in recepimento delle disposizioni di cui al D.L.gs. 116/2020;

- al fine di determinare le tariffe da applicare per l'anno 2023, di dovere fare riferimento ai costi di gestione indicati nell'apposito Piano finanziario redatto dall'EGATO ai sensi della Delibera 363/2021/R/Rif per l'anno 2023;

Evidenziato quindi che le tariffe determinate per l'anno 2023 secondo il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 27.04.1999 n. 158 sono indicate nel prospetto allegato al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale, che riporta le singole misure tariffarie per le utenze domestiche e per le utenze non domestiche, suddivise tra parte fissa e parte variabile, misure determinate in base ai costi complessivi, ai coefficienti Ka e Kb per le utenze domestiche ed ai coefficienti Kc e Kd per le utenze non domestiche ed ai costi unitari fissi e variabili (Quf e Quv);

Addizionale IRPEF – applicata entro i limiti minimo e massimo ricavabili dalla stima ministeriale desumibile dal foglio di calcolo disponibile sul portale del federalismo fiscale, confermando l'istituzione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (I.R.P.E.F.), istituita con D.Lgs. 28.9.1998, n. 360;

rideterminando per l'anno 2023 l'aliquota, nella misura del **0,75 per cento**;

di non fissare la soglia di esenzione per i possessori di redditi minimi, modificando pertanto il Regolamento comunale dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche – I.R.P.E.F.” approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 33 del 30/07/2014;

Si rileva che la rideterminazione dell'aliquota è finalizzata all'acquisizione delle risorse economico-finanziarie necessarie per salvaguardare i livelli dei servizi essenziali erogati a favore della collettività comunale, a fronte di una drastica riduzione dei trasferimenti erariali.

- Imposta sulla Pubblicità e Diritto sulle pubbliche affissioni applicando le aliquote deliberate dalla Giunta Comunale e in base al gettito dell'ultimo esercizio disponibile che confluiscano nell'unico intervento dedicato alle entrate patrimoniali denominato Canone Unico;
- Trasferimenti correnti dello stato per interventi finalizzati – nella misura spettante nell'anno 2023;
- Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione – nell'ammontare accertato del 2023 prudenzialmente ridotto laddove si manifestano situazioni di incertezza e aumentati in presenza di contributi certi;
- Proventi per violazioni alla circolazione stradale – nella misura certa annua rilevabile dai rendiconti di gestione dell'ultimo triennio;
- Proventi dei servizi pubblici – sulla base del criterio storico degli accertamenti effettuati nell'ultimo esercizio;
- Proventi canone unico – sulla base dell'ultimo anno tenuto conto della tenenza evidenziata nell'ultimo triennio;
- Altre entrate correnti – sulla base del gettito storicamente realizzato, ponderato con il criterio della prudenza.

Le previsioni di spesa corrente sono state improntate ai seguenti criteri di valutazione:

- Spese di personale – sulla base dei contratti di lavoro dipendente in corso;
- Fornitura per acquisto beni – sulla base delle effettive disponibilità finanziarie;
- Utenze – sulla base del fabbisogno espresso dagli uffici per il funzionamento dei servizi;
- Interessi e mutui – sulla base delle delegazioni di pagamento rilasciate;
- Appalti di servizi – sulla base dei contratti pluriennali in corso;
- Trasferimenti per il servizio Socio-Assistenziale- in misura congrua alla quota annua stabilita;
- Spese per l'acquisto, manutenzione, noleggio e l'esercizio di autovetture – nei limiti previsti dall'articolo 5, comma 2, del D.L. 95/2012;
- Spese per missioni – nei limiti del possibile di cui all'articolo 6, comma 12, del D.L. 78/2010;
- Fondo di riserva – nei limiti del possibile di cui all'articolo 166, comma 2 ter del D. Lgs. 267/2000;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità come descritto nell'apposito paragrafo;

Le previsioni di entrata e spesa in conto capitale sono coerenti con il programma triennale dei lavori pubblici.

I proventi da titoli abilitativi sono previsti in linea con lo stanziamento dell'esercizio 2023 e sulle previsioni e proiezioni delle richieste pervenute all'ufficio tecnico edilizia privata.,

I proventi delle alienazioni patrimoniali sono previsti in misura congrua al valore di mercato degli immobili indicati nel piano delle alienazioni.

I proventi delle concessioni cimiteriali sono previsti sulla base del gettito registrato negli esercizi precedenti e sulla base delle richieste pervenute all’Ufficio demografico e alla previsione di predisposizione batteria di loculi e concessioni di loculi ed aree disponibili;

I trasferimenti ed i contributi in conto capitale per investimenti sulla base di contributi già concessi oppure concedibili sulla base della normativa nazionale e/o regionale vigente.

L’utilizzo delle entrate in conto capitale rimane, comunque, subordinato alla concreta realizzazione della previsione di entrata, per il tramite del visto di copertura finanziaria da rilasciare ai sensi dell’articolo 153 del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267.

Le previsioni così formulate sono riepilogate nei seguenti quadri riassuntivo del bilancio di previsione:

ENTRATE	Assestato 2022	2023	2024	2025
Utilizzo avано presunto di amministrazione	132.000,00	0,00		
Fondo pluriennale vincolato	162.711,79	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.196.846,68	1.176.846,68	1.171.846,68	1.166.846,68
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	752.058,17	696.964,86	582.027,53	582.027,53
Titolo 3 - Entrate extratributarie	195.996,00	192.576,00	190.916,00	190.916,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.165.000,00	270.922,00	110.000,00	60.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	100.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni di istituto tesoriere / cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate in conto di terzi a partite di giro	409.000,00	584.000,00	584.000,00	584.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.113.612,64	2.921.309,54	2.638.790,21	2.583.790,21

Principali proventi dall’erogazione di servizi

- ◆ Diritti di segreteria edilizi:
Sulle domande di permessi di costruire e sui documenti di inizio attività sono dovuti al Comune diritti come deliberato annualmente dalla Giunta Comunale.
- ◆ Servizio Mensa e servizi di educativa scolastica e coprogettazione – gestiti mediante appalti di servizi in corso
- ◆ Servizi SAI – affidato a seguito a gara ad associazione Gruppo Abele;
- ◆ Principali proventi derivanti dalla gestione dei beni:

Le spese

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- ◆ dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.).
- ◆ delle spese necessarie per l’esercizio delle funzioni fondamentali;

- ◆ delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nella Relazione previsionale e programmatica;

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il principio applicato 4/2, punto 3.3 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito anche, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2023/2025 è evidenziata nelle singole tabelle e per singola tipologia di entrata. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato.

(Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa).

Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale).

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Fondi di riserva

Fondo di riserva di competenza l'articolo 166, comma 1, del Decreto Legislativo n. 267/2000 obbliga gli enti locali ad iscrivere in bilancio un fondo di riserva il cui importo varia da un minimo dello 0,30% ad un massimo del 2% delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 ha aggiunto un nuovo comma 2-ter all'articolo 166, disponendo che per gli enti che si trovano in anticipazione di tesoreria ovvero utilizzino in termini di cassa entrate a venti specifica destinazione la quota minima del fondo è elevata allo 0,45% delle spese correnti.

Utilizzo del fondo

Il fondo di riserva può essere utilizzato per far fronte ad esigenze straordinarie ovvero per adeguare dotazioni dei capitoli di spesa che dovessero rivelarsi insufficienti. Il comma 2-bis dell'articolo 166, introdotto dal decreto legge n. 174/2012, impone di riservare una quota pari al 50% dello stanziamento minimo per fare fronte ad eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'amministrazione. L'ente non fa ricorso all'anticipazione di tesoreria ovvero all'utilizzo di entrate a venti specifica destinazione.

Pertanto non trova applicazione il comma 2-ter dell'articolo 166, il quale eleva la quota minima di dotazione del fondo allo 0,45% delle spese correnti iniziali nel caso in cui si manifestino deficit di cassa tali da ricorrere agli strumenti sopra citati.

Spese di investimento

Le previsioni di entrata e di spesa in conto capitale sono coerenti con i lavori pubblici programmati.

I proventi da titoli abilitativi sono previsti in linea con lo stanziamento dell'esercizio 2023.

I proventi delle alienazioni patrimoniali sono previsti in misura congrua al valore di mercato immobiliare.

I proventi delle concessioni cimiteriali sono previsti sulla base del gettito registrato negli esercizi precedenti oltre alle richieste pervenute.

I trasferimenti ed i contributi in conto capitale per investimenti sono previsti sulla base di contributi già concessi (oppure concedibili) in virtù delle normative nazionali e/o regionali vigenti.

L'utilizzo delle entrate in conto capitale rimane, comunque, subordinato alla concreta realizzazione della previsione di entrata, per il tramite del visto di copertura finanziaria da rilasciare ai sensi dell'articolo 153, comma 5, del Testo Unico 18 agosto 2000, n.267.

Programmazione investimenti e piano triennale delle Opere Pubbliche

L'art. 21 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 "Codice dei Contratti" dispone che l'attività di realizzazione dei lavori, rientranti nell'ambito di applicazione e aventi singolo importo superiore a 100.000 euro, si svolga sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e di suoi aggiornamenti annuali. Tale programma, che identifica in ordine di priorità, e quantifica, i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale).

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Previsione flussi di cassa I flussi di cassa, ed i relativi stanziamenti di previsione sono stati stimati, per quanto riguarda l'entrata, in relazione a:

- ◆ effettiva esigibilità dei crediti iscritti in bilancio;
- ◆ previsioni di incasso di tributi, fondi perequativi, contributi e trasferimenti di parte corrente e di parte capitale;
- ◆ riflessi della manovra tributaria;

per quanto riguarda la spesa in relazione a:

- ◆ ai debiti maturati;
- ◆ flussi di uscita periodici o continuativi per spese consolidate (personale, interessi passivi, quote capitale mutui, utenze, ecc.)
- ◆ scadenze contrattuali;
- ◆ cronoprogramma degli investimenti.

È stato verificato che, salvo manovre statali di particolare rilievo sui termini di versamento di imposte e fondi perequativi, in vigenza della normativa attuale, non sono prevedibili ipotesi di squilibrio di cassa e conseguente ricorso ad anticipazione di tesoreria.

Mutui – quadro dimostrativo dei mutui in ammortamento anno 2023 inseriti negli interventi del bilancio di previsione esercizio 2023

Anno	2023
Oneri finanziari	41.900,00
Quota capitale	101.600,00
Totale fine anno	143.500,00

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2022/2024 per interessi passivi e oneri finanziari diversi è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL;

Enti ed organismi strumentali

Consorzio Servizi del Chierese per gestione raccolta e smaltimento rifiuti urbani quota detenuta dal Comune di Andezeno 1,62%;

Consorzio Servizi Socio Assistenziali del Chierese per gestione servizi socio assistenziali quota detenuta dal Comune di Andezeno 0,95%;

Società partecipata:

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. – SMAT TORINO società di trattamento e gestione acque, quota detenuta dal Comune di Andezeno 0,26%

I bilanci consuntivi degli enti strumentali sono consultabili sul sito internet dell'Ente, fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;